

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : ARGININA L BASE REACH N. 01-2119963927-19-0000

Codice commerciale: 0285

Nome chimico: ARGININA L BASE CAS: 74-79-3 - EC No: 200-811-1 - REACH: 01-2119963927-19-0000

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Materia prima

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3], Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati.

1.3. Numero telefonico di emergenza

PAVIA- CAV IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri - Tel. 038224444

VERONA- CAV A.O.U.I. sede di Borgo Trento - Tel. 800011858

MILANO- CAV A.O. Niguarda Ca' Grande - Tel. 0266101029

BERGAMO- CAV A.O. "Papa Giovanni XXIII" - Tel. 800883300

FIRENZE- CAV A.O. Universitaria Careggi - Tel. 0557947819

ROMA- CAV Ospedale pediatrico Bambino Gesù - Tel. 0668593726

ROMA- CAV del Policlinico "Agostino Gemelli" - Tel. 063054343

ROMA- CAV Policlinico "Umberto I" - Tel. 0649978000

NAPOLI- CAV A.O. "Antonio Cardarelli" - Tel. 0817472870

FOGGIA- CAV A.O. Universitaria Riuniti - Tel. 0881732326

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

CAS 74-79-3 EINECS 200-811-1 REACH 01-2119963927-19-0000

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Pittogrammi:

Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Non pericoloso.

Codici di indicazioni di pericolo:

Non pericoloso.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Nessuna in particolare.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

Nessuna informazione su altri pericoli.

Questo documento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 31 del REACH.

NOEC
Crostacei <1000mg/-24h
LC50
Pesci >1000mg/L-96h

Basso

LOW (LogKOW = -4.2)

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Nessuna sostanza da segnalare.

3.2 Miscele

Non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato.
In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):
Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento:

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:

Manipolare con estrema cautela.

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

DNEL

Lavoratore

Cutaneo 782,8 mg/kg p.c./giorno (sistemico, cronico)

Inalazione 552 mg/m³ (sistemico, cronico)

Dermale 391,4 mg/kg p.c./giorno (sistemico, cronico)

Inalazione 136,2 mg/m³ (Sistemico, Cronico)

Orale 39 mg/kg bw/giorno (sistemico, cronico)

PNEC

Compartimento

Acqua dolce: 1,8 mg/l

Acqua - Rilascio intermittente: 18 mg/L

Acqua marina: 0,18 mg/L

Sedimenti - Acqua dolce: 3,663 mg/kg

Sedimenti marini: 0,366 mg/kg

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

I controlli tecnici servono a rimuovere un pericolo o a porre una barriera tra il lavoratore e il pericolo. I controlli tecnici ben progettati possono essere molto efficaci per la protezione dei lavoratori e, in genere, sono indipendenti dalle interazioni dei lavoratori per fornire questo elevato livello di protezione.

I tipi fondamentali di controlli tecnici sono Controlli di processo, che comportano la modifica delle modalità di svolgimento di un'attività lavorativa o di un processo per ridurre il rischio. La chiusura e/o l'isolamento della fonte di emissione, che allontana 'fisicamente' un determinato pericolo dal lavoratore, e la ventilazione, che 'aggiunge' e 'toglie' strategicamente aria all'ambiente di lavoro.

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di prodotti chimici.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi/il volto

Occhiali di sicurezza con schermi laterali.

Occhiali di protezione per sostanze chimiche. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale].

Le lenti a contatto possono rappresentare un pericolo particolare; le lenti a contatto morbide possono assorbire e concentrare le sostanze irritanti. Per ogni posto di lavoro o mansione deve essere redatto un documento di politica scritta che descriva l'uso delle lenti o le restrizioni all'uso".

b) Protezione della pelle

Tuta da lavoro

Grembiule P.V.C.

Crema barriera.

Crema detergente per la pelle

i) Protezione delle mani

La scelta dei guanti adatti non dipende solo dal materiale, ma anche da altri marchi di qualità che variano da produttore a produttore. Se la sostanza chimica è una preparazione di più sostanze, la resistenza del materiale dei guanti non può essere calcolata in anticipo e deve quindi essere verificata prima dell'applicazione.

L'esatto tempo di rottura delle sostanze deve essere richiesto al produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato al momento della scelta finale. L'igiene personale è un elemento chiave per una cura efficace delle mani.

L'esperienza indica che i seguenti polimeri sono adatti come materiali per guanti per la protezione da solidi secchi non disciolti, in assenza di particelle abrasive: policloroprene. gomma nitrile. gomma butile.

ii) Altro

Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria

Filtro di tipo -P di capacità sufficiente. (AS/NZS 1716 e 1715, EN 143:2000 e 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale). I respiratori possono essere necessari quando i controlli ingegneristici e amministrativi non prevengono adeguatamente le esposizioni. La decisione di utilizzare una protezione respiratoria deve basarsi su un giudizio professionale che tenga conto delle informazioni sulla tossicità, dei dati di misurazione dell'esposizione e della frequenza e probabilità dell'esposizione del lavoratore - assicurarsi che gli utenti non siano soggetti a carichi termici elevati che potrebbero causare stress da calore o stress dovuto ai dispositivi di protezione individuale (un'opzione può essere rappresentata dagli apparecchi a flusso positivo alimentati a pieno facciale). I limiti di esposizione professionale pubblicati, ove esistenti, contribuiranno a determinare l'adeguatezza della protezione respiratoria scelta. Questi limiti possono essere imposti dal governo o raccomandati dal fornitore. I respiratori certificati sono utili per proteggere i

lavoratori dall'inalazione di particolato, se adeguatamente selezionati e testati come parte di un programma completo di protezione delle vie respiratorie. Quando si desidera una protezione da livelli fastidiosi di polveri, utilizzare maschere antipolvere di tipo N95 (USA) o di tipo P1 (EN143). Utilizzare respiratori e componenti testati e approvati secondo gli standard governativi appropriati, quali NIOSH (USA) o CEN (UE). Usare una maschera a flusso positivo approvata se si liberano quantità significative di polvere nell'aria. Cercare di evitare di creare condizioni di polvere.

d) Pericoli termici
Non determinato

Controlli dell'esposizione ambientale:
Non determinato

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche e fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	Solido Cristallino	
Calore	Cristalli bianchi o polvere cristallina	Odore caratteristico
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	235°C	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non determinato	
Infiammabilità	non determinato	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	non determinato	
Temperatura di decomposizione	235°C	
pH	10,5-12 (soluzione 10%)	
Viscosità cinematica	non determinato	
Solubilità	non determinato	
Idrosolubilità	167g/L (24°C)	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	non determinato (valore logaritmico)	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità e/o densità relativa	non determinato	
Densità di vapore relativa	non determinato	
Caratteristiche delle particelle	non determinato	

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Non pertinente.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Non pertinente.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non determinato.

10.2. Stabilità chimica

Instabile in presenza di materiali incompatibili.
Il prodotto è considerato stabile.
Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non determinato.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare la reazione con agenti ossidanti

10.5. Materiali incompatibili

Non determinato.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non determinato.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE oral = ∞
ATE dermal = ∞
ATE inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Oral (Ratto) LD50: 3792 mg/kg

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

NOEC
Crostacei <1000mg/-24h

LC50
Pesci >1000mg/L-96h

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Basso

12.3. Potenziale di bioaccumulo

LOW (LogKOW = -4.2)

12.4. Mobilità nel suolo

LOW (KOC = 20.86)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non determinato.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non determinato.

12.7. Altri effetti avversi

Non determinato.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformement e agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

o la miscela

Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.3. Altri pericoli, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 7.3 Usi finali particolari, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.4. Mobilità nel suolo

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Nessun pericolo da segnalare.. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell' Annesso VI del CLP

- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità